Anno XI - N. 3

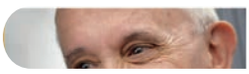
COMMUNITAS

Periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino

Sommario

1 **Editoriale**
Don Antonio

1 **In cammino**
Don Stefano


3 **Sulla stessa barca**
Don Gianpaolo

5 **Testimone del Covid**
Gabriele

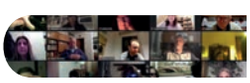
6 **Dal seminario**
Roberto

7 **Chiedilo al don**
Perchè è importante la Confessione?

8 **Invito alla lettura**
M.I. Rupnik - Il giorno al giorno ne affida il racconto

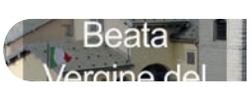
PASSO DOPO PASSO

9 **Uniti nel Suo nome**
Angela e Angela


10 **Primo consiglio pastorale "digitale"**
Federica

10 **Tante briciole di un solo pane...**
Emilia

11 **Pellegrini ai piedi di Maria**
Massimo



12 **Il nuovo sito internet per la nostra Comunità**
Enrico

13 **Una giornata in famiglia**
Elena e Ezio

14 **Feste parrocchiali**
Aa.Vv.

19 **Molto rumore per nulla (o quasi...)**
I ragazzi della compagnia Belive 2.0

20 **Cresima e prima Comunione**
Barbara

21 **Grazie don Fabio**
Don Antonio

21 **Scuola di italiano**
Angela e Angela

22 **Catechesi per gli adulti**
La redazione

23 **Ripartiamo insieme**
Carla

23 **Anniversari di Matrimonio**
La redazione

24 **Il servizio della Caritas**
I volontari della Caritas parrocchiale

TRATTI INDELEBILI

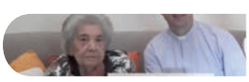
25 **60° professione religiosa**
La redazione

25 **Don Mario Munaretto**
Erika

26 **Mons. Armando Bernasconi**
Emilio

26 **Mons. Giorgio Pusterla**
Giorgio

27 **Don Ermanno Castiglioni**
Riccardo


27 **100 anni di vita**
La redazione

CUSTODIRE IL FUTURO

28 **Progetti in corso d'opera**
Organo della chiesa di S. Vincenzo
Tetto della chiesa di S. Ambrogio
Oratorio di Rovenna

Editoriale

Natale in quarantena

«E il Verbo si fece carne» (Gv 1,14). La divina essenzialità del Vangelo di Giovanni ci racconta così il Natale di Gesù. Questo Natale, che è unico, si vive nella storia. Anche il Natale di quest'anno è l'incontro tra il Verbo che nasce e la vicenda del mondo targata 2020.

Il presepio di oggi ha un sinistro personaggio aggiuntivo che non conoscevamo. Erode non è più solo. **Da sempre la luce e le tenebre appartengono al Natale: «La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno vinta»** (Gv 1,5). La cattiveria di Erode e le mille sofferenze che hanno accompagnato la storia dell'umanità non hanno mai impedito a Dio di farsi uomo. Il creatore vuol provare a fare la creatura, anche se il fare la creatura è un mestiere difficile. Gesù non è venuto a togliere il dolore, si è fatto uomo che soffre accanto ad ogni uomo che soffre.

Il buio del Natale 2020 si chiama Covid-19. È difficile fare discorsi sul dolore quando si soffre. Il dolore, come il Natale, ha una sua essenzialità, non si può dire, si può solo starci dentro. La vita, quella di Gesù soprattutto ma anche la nostra, ci dice che il dolore sofferto non è il non-senso ma la fecondità. Se ripercorriamo la storia di quanti sacrifici abbiamo fatto nella vita certamente finiamo con l'incrociare tutto il positivo che questa fatica ha generato.

Il principio di realtà, tanto caro alla psicologia, dice che è Natale e che c'è il Covid. Un Natale con il Covid non è un Natale di "serie B", è il Natale di quest'anno, dove la lotta tra le tenebre e la luce ha assunto una connotazione particolarmente drammatica. La luce che vince le tenebre è sempre lui: Gesù. **Nell'assenza di ogni certezza, la certezza che Dio è in mezzo a noi e ci ama diventa la stella che ci guida alla Verità più forte di ogni paura.**

Buon Natale 2020!

Don Antonio

In cammino

Come già accennato nei numeri precedenti, durante questo ultimo anno il Consiglio Pastorale ha fatto un lavoro di analisi e riflessione rispetto agli strumenti sin qui utilizzati per informare e raggiungere le persone della nostra Comunità. Si è così arrivati ad una **decisione che prevede di introdurre alcune modifiche ai canali della comunicazione in essere.**

Innanzitutto il nostro bollettino ***Communitas*** cambia veste grafica ed è stato deciso di sdoppiarne la pubblicazione, usciranno in totale quattro numeri all'anno. Due numeri verranno consegnati nelle case e raccoglieranno quattro articoli di riflessione su di noi, sulla Diocesi, sulla Chiesa universale e sul mondo. In questi numeri verranno anche inserite tutte le proposte pastorali della nostra Comunità. Altri due numeri, che verranno invece lasciati nelle chiese, saranno invece dedicati al racconto della vita delle nostre parrocchie. Io continuerò a scrivere il mio articolo in questi due numeri, proprio con l'intento di tratteggiare il cammino che insieme stiamo percorrendo.

Nel 2020 la vita del mondo intero, come anche quella della nostra Comunità, è stata completamente stravolta dall'arrivo del Coronavirus. Nel Communitas di Pasqua abbiamo già raccontato l'inizio della pandemia e il difficile periodo di *lockdown*, nel quale non abbiamo neanche avuto la possibilità di radunarci per celebrare la Messa. Nella seconda parte dell'anno abbiamo vissuto la ripresa della vita ecclesiale e sociale, per essere ora nuovamente piombati nel virus e nella sua seconda devastante ondata. I contagi sono decisamente aumentati (fortunatamente in molti casi in forme lievi) anche nei nostri comuni e molto spesso veniamo a conoscenza di persone a noi molto vicine che risultano positive al virus o che sono in isolamento fiduciario. Occorre prestare molta attenzione anche durante le nostre celebrazioni ed ogni incontro.

Ci rincuora molto in questo periodo **poter continuare a celebrare l'Eucaristia** perché la forza per attraversare i momenti difficili, noi cristiani, la prendiamo da quel pane che spezziamo insieme. In questi mesi i nostri protocolli anti-Covid hanno dimostrato di funzionare perfettamente e davvero le celebrazioni si svolgono in grande sicurezza. Colgo l'occasione per ringraziare i tantissimi volontari che si sono resi disponibili in tutte le parrocchie per il servizio di accoglienza e per l'igienizzazione al termine delle celebrazioni.

Qualche giorno fa ho visto alla televisione un'intervista a Renato Zero, cantautore che amo moltissimo e che considero poeta per i testi di molte sue canzoni. Ha rivolto questo appello ai governanti: «Non lasciateci a casa, perché noi siamo dei giullari; possiamo anche andare a popolare le piazze, non abbiamo bisogno di un posto chiuso. Lasciateci lavorare perché siamo come i dottori, con la differenza che noi curiamo l'anima invece che il corpo». **In questo periodo non c'è bisogno solo di curare il corpo ma è fondamentale curare l'anima**, come già scrivevo nel numero di Pasqua. Come pastori e come Comunità cristiana non possiamo venir meno a questo compito di essere il Corpo di Cristo che vuole raggiungere ogni uomo per portare la Sua consolazione e salvezza.

Nei mesi successivi al *lockdown*, con nostra gioia, sono riprese le celebrazioni e la vita ordinaria della nostra Comunità. Siamo riusciti, anche se con forti limitazioni, a celebrare le **feste parrocchiali** delle nostre cinque parrocchie nei mesi di settembre e ottobre. In particolare è stato bello riuscire a vivere con i nostri ragazzi del quinto anno dell'Iniziazione cristiana la **celebrazione dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia**, che avevamo dovuto rinviare a maggio. La celebrazione è avvenuta nel contesto unico e suggestivo del padiglione centrale di Villa Erba, immerso nella natura del parco, rivestito dei magnifici colori autunnali. Abbiamo avuto l'onore dell'eccezionale presenza di Sua Eminenza il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo emerito di Genova, a presiedere la celebrazione. Ringraziamo la direzione di Villa Erba per l'accoglienza e la disponibilità e tutte le persone che collaborano con la Villa per l'organizzazio- ›

ne degli eventi e che hanno aiutato anche noi, oltre a tutti i volontari della Comunità, che hanno fatto un ottimo lavoro di squadra. È stata una grande occasione per dimostrare che si possono far incontrare molte persone in sicurezza, un segnale positivo per tutti, un segno che la vita va avanti.

Siamo molto orgogliosi dei nostri adolescenti e giovani che sono riusciti a mettere in scena il loro **spettacolo teatrale** annuale dal titolo *Molto rumore per nulla (o quasi ...)*.

All'inizio del nuovo anno scolastico abbiamo iniziato a programmare i **percorsi di catechesi** per le varie fasce di età, ma purtroppo siamo già stati costretti a interrompere o modificare i cammini appena iniziati per l'arrivo delle nuove restrizioni. Rimane in noi il desiderio di fare tutto il possibile per proseguire l'opera educativa della Chiesa al servizio di Dio e degli uomini

Come da sempre ci insegna Gesù, non è bene "accumulare" per poi fermarsi e diventare inoperosi godendo di ciò che abbiamo messo da parte, perché l'esistenza va vissuta alla giornata, senza fare troppi calcoli. **Forse questo virus ci può obbligare a vivere nella precarietà, a far saltare qualche nostro progetto o desiderio, ma ci può anche insegnare a fermarci, a riflettere e ad imparare ad accettare la vita come si presenta.**

Il bambino Gesù, che celebriamo nascente in questi giorni di Natale, ci aiuti a non sentirci soli e smarriti in questo periodo così difficile per la storia dell'umanità.

Don Stefano

Sulla stessa barca

Era il 27 marzo di quest'anno. Nel pieno di una pandemia che non cessava di mietere vittime, papa Francesco, nella surreale cornice di una piazza San Pietro vuota e sotto una pioggia battente, commentando il brano del Vangelo di Marco della tempesta sedata, ricordava come tutti, in questa tempesta, dobbiamo sentirci sulla stessa barca, accomunati dalla medesima appartenenza al genere umano.

Proprio quest'espressione può ben introdurci all'enciclica *Fratelli tutti*, che al paragrafo 30 la riprende in modo esplicito, quando **il papa ci mette in guardia dall'«inganno di un'illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca»**. Molto condizionata dalla crisi sanitaria in corso, la lettera del papa, tuttavia, nasce da lontano, fa parte di un progetto più ampio, che ha trovato conferme in questo drammatico momento; curiosamente, infatti, il paragrafo 183 dell'esortazione *Evangelii gaudium*, che potremmo definire il manifesto programmatico del pensiero di Francesco, già sul finire del 2013, primo anno del suo pontificato, recitava così: «La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli»; un condensato in una sola riga, cioè, di quelli che saranno gli argomenti delle due successive encicliche: *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, appunto; a testimonianza che queste erano nel cuore di Francesco già da molto tempo.

Ma perché leggere questo documento del papa? Anzitutto, perché si tratta di una enciclica, che significa su per giù lettera circolare: una lettera, cioè, che per sua natura deve girare, non è riservata a pochi, ma desidera raggiungere tutti; con gli ultimi pontefici e con Francesco in particolare, poi, queste encicliche non sono indirizzate solo ai cristiani cattolici, ma a tutti i fratelli nella fede e non solo: a tutti gli uomini di buona volontà. In secondo luogo, è importante leggerla perché vi troviamo il pensiero del papa, semplice e concreto come lo abbiamo imparato a conoscere, ma liberato dalle gabbie delle interpretazioni giornalistiche e del "sentito dire", dalle mediazioni di terza e quarta mano.

Il pensiero del papa altro non è, poi, che la proposta di declinare un pezzo di Vangelo per l'oggi, non diversamente da quanto i santi hanno sempre fatto, tracciando un modello per tutti noi (pensiamo proprio a S. Francesco, ad una cui espressione il titolo dell'enciclica si riferisce). In questo caso, **il papa ci fa meditare sulla fraternità e l'amicizia sociale**, non certo dettagli nell'economia della fede cristiana. Colpisce la lucidità con cui il pontefice ci porta a riflettere sulla differenza tra i soci (uniti da interessi particolari) e i prossimi, coloro che si riconoscono vicini e uniti, o meglio, che, sull'esempio del buon samaritano (icona ispiratrice), si fanno vicini, secondo quella legge fondamentale dell'amore, una sorta di legge dell'estasi, che porta a uscire da sé per andare verso l'altro, abbattendo gli ostacoli e le barriere che stanno in mezzo.

E allora sì, vale proprio la pena di leggerla questa enciclica, anche se ci costa un po' di tempo e fatica. Essere sulla stessa barca non è un dato scontato, come non lo è la fraternità e la vicinanza tra le persone: si può essere gli uni accanto agli altri senza mai essere prossimi; si può solcare lo stesso mare in burrasca, non capendo che non ci sono altre scialuppe, che occorre unirsi, sulla stessa barca, facendo il possibile perché diventi un'arca di salvezza per tutti.

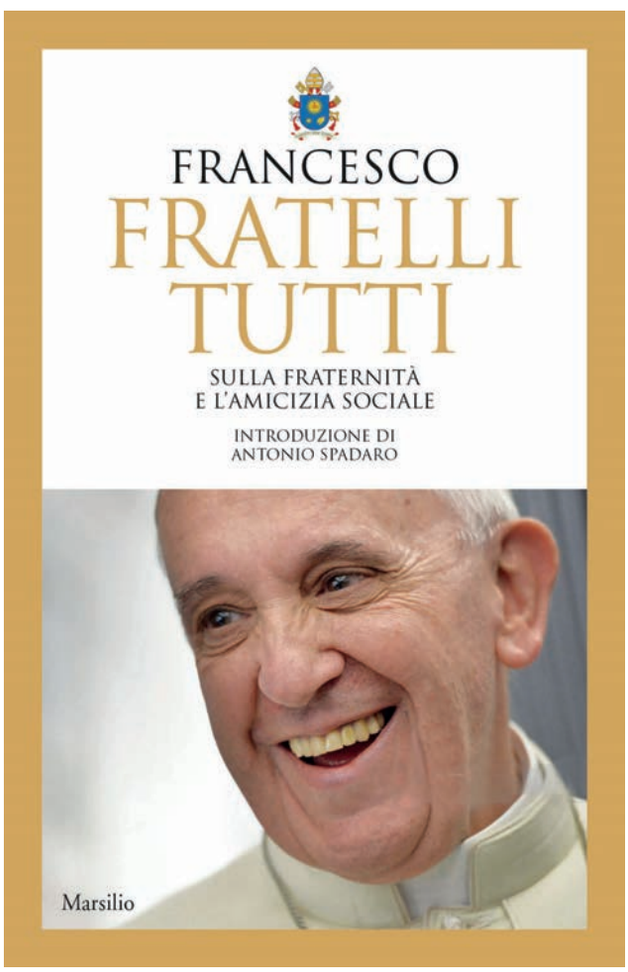
Quel brano del Vangelo di Marco ci ricorda che in quella tempesta e su quella barca i discepoli non erano soli, perché c'era Gesù, che dormiva in un angolo. Eppure, nonostante quell'apparente silenzio, nonostante quell'apparente distacco, Gesù ha sedato la tempesta e domato i venti.

Lasciarci sorprendere da questa verità sia l'augurio più autentico, in questo Natale, per tutti noi.

Don Gianpaolo

Fratelli tutti

Copertina dell'enciclica di papa Francesco



Testimone del Covid

"Nonno Covid". Così mi ha soprannominato Martina, mia nipote di cinque anni, che osservando attentamente mia moglie che mi aiutava a vestirmi ad un certo punto ha detto: «Ma tu, non camminerai per sempre?». La dura realtà del presente che ormai vivo da mesi mi si presentava attraverso le parole di una bambina.

Nel lungo periodo trascorso negli ospedali di Monza e Niguarda a Milano ebbi modo di riflettere sulle parole di san Giovanni Paolo II con le quali il 22 ottobre 1978 iniziava il suo ministero «Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!». **Cristo aveva bussato nella mia vita in modo imprevisto ed imprevedibile** il 14 marzo con l'infezione da Covid e poi il precipitarsi della situazione, la rianimazione e l'esito finale: la paraplegia flaccida (l'incapacità totale dei movimenti delle gambe).

Ho avuto ed ho paura.

Una dipendenza nella quotidianità, anche nei gesti apparentemente più semplici ed automatici, a cui non avevo mai pensato e che non avevo mai sperimentato, la fatica nel processo della rieducazione, lo scoraggiamento che a volte sembra vincere quando pensi che dal punto di vista medico la tua situazione è permanente, in semplici parole una vita da riscrivere.

Nel percorso di questa mia piccola *via crucis* ho trovato molti cirenei. Mi hanno scritto: «Caro dottore, in queste settimane il nostro pensiero è corso spesso verso di lei. In famiglia si condividono domande e ci si contagia di speranza oltre che di preghiera per lei... ci ha accompagnato in tanti anni e ora tocca a noi accompagnare lei nella sua ripresa ... lo facciamo con piacere ma anche con discrezione ...». Un'altra: «Io e i miei figli siamo molto addolorati, quello che gli è successo. Tutte le sere prego Papa Francesco e padre Pio che compiono un miragolo... io sono molto devota a padre Pio spero che mi faccia la grazia di rivederla in giro come prima».

Saluti

Il card. A. Bagnasco saluta il dott. G. Moltrasio

In un libro che mi hanno regalato durante la degenza, sull'ultima guarigione di Lourdes, Bernardette Moriau (la miracolata) scrive: «Anche se in realtà non mi restavano che le lacrime per pregare...» Si, è vero credetemi: **le lacrime possono diventare preghiera. Non bisogna nasconderle, non sono mai vane.**

Sabato 10 ottobre al centro congressi di Villa Erba si è celebrata la prima Comunione e Cresima dei bambini della nostra Comunità Pastorale con l'intervento del cardinale Angelo Bagnasco. Prima dell'inizio della celebrazione il cardinale, accompagnato dal don Stefano, è venuto a salutarmi e benedirmi e tra le altre cose mi ha detto: **«Tutto sarà scritto nel libro della vita»**. Nel raccontare questo episodio ad un amico egli ha aggiunto: «beh, avrebbe potuto (il Padre eterno *ndr*) saltare qualche capitolo...». Il Mistero sempre più Mistero, ma il Mistero che ti si fa incontro attraverso le circostanze della vita.

Mia moglie aveva scritto sulla lavagna in cucina in attesa del mio ritorno: «Bentornato, si ricomincia da uno».

Gabriele

Seminario

Celebrazione della Passione del Signore celebrata dalla comunità del seminario nello scorso lockdown

Dal seminario

Scherzando tra seminaristi, si dice che ad Albate ci sono due carceri: il Bassone e il Seminario. Se questo normalmente è irreale (dal Seminario infatti è più semplice uscire che entrare), più vicino alla realtà è stato durante il *lockdown*, quando le misure di contenimento della pandemia hanno costretto, giustamente, il nostro Paese a chiudersi in casa.

In questo tempo il seminario si è rivelato una sorta di "oasi felice": eravamo una famiglia allargata, composta da 24 ragazzi e alcuni preti; le lezioni con i docenti interni sono potute proseguire, gli ampi spazi esterni davano la possibilità di fare due passi. Una situazione insomma davvero invidiabile: questo Covid, la cui prima tra le, ahimé, tante vittime è stata la comunione tra le persone (le comunità, l'aggregazione, il ritrovarsi per la Messa, le relazioni in generale), non è riuscito a dividerci... Benedetta vita comune!

Benedetta sì la vita comune! **Se trovi la forza di aprire il cuore al fratello, a chi hai accanto, trovi davvero un tesoro!** Ma la vita comune ha comunque le sue pesantezze, che se inizialmente non si sono fatte sentire, alla lunga ci hanno messo molto alla prova. Nonostante le sembianze di oasi del seminario, rimaneva la nostalgia verso l'esterno, verso le nostre famiglie e le nostre comunità, che ricordavamo tutti i giorni nella Messa (altro grande privilegio che ci era concesso).

Ricordo inoltre un senso di impotenza di fronte alla vastità di questo male, che tuttavia non impediva di domandarci cosa avremmo potuto fare come Chiesa. **Il Signore ci insegni come testimoniare il suo Amore in questa situazione così complessa e difficile.**

Roberto

Chiedilo al don

Perchè è importante la Confessione?

Scrive il *Catechismo della Chiesa Cattolica* che i sacramenti sono strumenti efficaci della Grazia. I sacramenti ci permettono di incontrare Dio oggi, di fare esperienza di lui attraverso la mediazione di segni.

Uno degli insegnamenti più importanti della vita di Gesù è lo stile della misericordia e del perdono: tutta l'azione di Dio scaturisce dalla compassione del suo cuore. Dio continuamente ama e il suo amore si trasforma in perdono perché l'uomo spesso si allontana da lui. Gesù è morto per i peccatori, così ci ha insegnato ad amare anche i nemici per essere perfetti come il Padre nostro che è nei cieli.

La confessione tra i sette sacramenti è quello che ci fa incontrare la misericordia di Dio. Un primo motivo per confessarsi è certamente quell'incontro: sperimentare, ricevere proprio per se stessi la misericordia del Padre. Qualcuno potrebbe obiettare che oggi sono venuti meno i presupposti che facevano sentire il bisogno di essere perdonati dal Signore. Chi oggi si sente lontano da Dio? Chi, in coscienza, ha la percezione di aver compiuto qualcosa di grave? Certamente sono venuti meno alcuni riferimenti stabili dal punto di vista morale: si mette in discussione anche a livello filosofico che ci possano essere delle verità assolute e quindi delle regole che indicano con certezza i comportamenti oggettivamente giusti o sbagliati. Ma per noi cristiani la verità che non tramonta mai è Cristo, lui è il "modello" dell'uomo pienamente realizzato, lui diventa il criterio sempre valido per ogni giudizio.

Ma al di là dell'avere delle regole precise che ci richiamino a comportamenti universali, mi piace puntare l'attenzione sul senso di colpa che molto spesso ci portiamo dentro. Credo sia un linguaggio che possa essere inteso da tutti, anche da un non credente. Chiunque è capace di amare, chiunque cerca di amare prova inevitabilmente dei sensi di colpa: «non ho amato nel modo giusto», «ho rotto qualcosa di prezioso», «potevo evitare di dire quelle cose in quel modo», «non ho saputo ascoltare e capire profondamente l'altro», etc. Quante persone incontriamo che portano da anni pesi enormi sulla coscienza e che non hanno il coraggio e la forza di mollarli, e ogni volta io ripenso alle parole del *Padre nostro*. Gesù ci fa chiedere nella preghiera che ci ha insegnato tre cose: il pane quotidiano, il perdono e la liberazione dal male. Queste sono veramente le cose più importanti di cui l'uomo ha bisogno e tra esse spicca proprio il perdono. Lasciamo che il perdono di Dio ci raggiunga e porti la pace nei nostri cuori!

Due altre obiezioni che spesso tengono lontano le persone dalla Confessione sono le seguenti:

«Perché devo confessarmi da un prete, da un uomo come me? Posso vedermela con Dio nella mia preghiera personale».

Ma Gesù si è fatto uomo e proprio la sua umanità è diventata strumento di salvezza. **Per Gesù la salvezza passa sempre dall'incontro e dalla relazione con gli altri**, per questo ha voluto i sacramenti, che sono luoghi di incontro, che attraverso segni e gesti concreti ottengono alle persone la Grazia.

«Non so che cosa dire nella Confessione, che cosa si deve confessare?»

La Chiesa ha sempre insegnato a fare un accurato esame di coscienza prima di accostarsi alla Confessione, la prima cosa da fare è ancora quella: imparare ad ascoltare la propria coscienza; **la prima domanda è che cosa ci rimprovera la nostra coscienza, il nostro cuore, cosa non ci fa stare tranquilli ed in pace con noi stessi.** Per esaminare la coscienza si possono usare diversi strumenti. Per secoli la Chiesa ha proposto i Dieci comandamenti, ma si possono utilizzare anche le Beatitudini, il comandamento dell'amore, l'inno alla carità di S. Paolo o i frutti dello Spirito Santo.

Quando si è giovani si è pieni di entusiasmo e si sente l'esigenza di confessarsi per "riparare" qualcosa di bello che è stato rovinato ma convinti che possa raggiungere ancora la perfezione. Mano a mano che si cresce con l'età e crollano le illusioni e i sogni, dobbiamo imparare ad offrire al Signore la nostra povertà ed imparare a confessarci per riconoscere che nelle nostre vite (spesso sgangherate) fa la differenza la presenza misteriosa del Dio misericordioso con il suo amore che ci risolleva.

Invito alla lettura

Il giorno al giorno ne affida il racconto. L'esperienza del padre

Lipa, 2019

Marko Ivan Rupnik, gesuita, nato in Slovenia, ha studiato pittura all'accademia di Belle Arti di Roma e teologia all'Università Gregoriana. È direttore del centro studi e ricerche "Ezio Aletti", un centro per lo studio dei rapporti culturali e religiosi tra Est e Ovest dell'Europa. Artista che si esprime soprattutto nell'arte del mosaico, una sua opera, *Inno al Natale*, si trova nella casa di spiritualità delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento a Lenno.

Il libro che l'artista scrive è il racconto delle figure paterne che lo hanno accompagnato nella sua vita. La figura ferma e dolce del suo papà e la figura altrettanto ferma e dolce del suo direttore spirituale, il cardinale Tomáš Špidlík. «Era un pomeriggio, un bellissimo sole d'autunno, e mi sono incamminato verso il collegio Nepomuceno». È il primo ricordo con padre Spidlik: «Marko si vede che Dio ti ha dato un grande talento... ma **l'uomo si esprime o piuttosto si manifesta?** L'uomo con la sua creatività, non è piuttosto una manifestazione?». È su questo verbo che si costruirà tutto il rapporto padre-figlio. Il padre condurrà il figlio dentro la grande manifestazione della Trinità, attraverso un dialogo serrato che non darà tregua nello studio soprattutto dei Padri della Chiesa Orientale, dell'amore che dalla Trinità nasce. Una relazione divina che insegna passo, passo a modellare la relazione e l'amicizia così come deve essere tra uomini. Tutto questo richiede un lavoro, lavoro che diventa liturgia, cioè approfondimento che entra e cambia il cuore e la mente.

Padre Spidlik accompagnerà il suo figlio spirituale sostenendolo, spronandolo e mettendolo spesso alla prova. **"Probazione", mettere alla prova, è una delle parole più belle** che incontriamo nel libro, così come lo Spirito Santo conduce Gesù nel deserto e lì, Gesù, ha fatto emergere la sua verità di Figlio, così è per ogni rapporto umano che voglia far crescere. La prova lavora sul cuore.

Avvenimento, esperienza, simbolo, imprevisto, sono parole che forse dimenticate nella nostra cultura, caratterizzano l'espressione teologica orientale, ma sono parole che lavorano anche nella vita del discepolo portandolo a vivere e non solo a comprendere quello che il suo maestro gli sottopone come domande, come stimolo, che lo rimettono continuamente in discussione e cambiano giorno dopo giorno i suoi occhi e il suo cuore, domande e stimoli che non restano sul piano teorico, ma scolpiscono e cambiano la vita, la sua arte, il rapporto con se stesso, la natura e tutto ciò che lo circonda.

È un libro difficile, ma bello. Difficile perché sono espressi concetti teologici intensi, ma bello perché anche ciò che è difficile è reso secondario dal racconto intenso e vero che un figlio fa delle figure paterne che lo hanno aiutato a diventare un uomo. Non mancano momenti di serenità, allegria e bellezza. Così come il rapporto trinitario è un rapporto di amore lo stesso è altrettanto un rapporto di amore che porta in superficie il meglio dell'uno e dell'altro nella sincerità discreta, nell'umiltà che legge la realtà ed è prudente con le astrazioni. Un libro da leggere piano, magari con la nostalgia di non aver saputo accogliere con la stessa intensità i padri che Dio Padre con discrezione e dolcezza ci ha messo vicini.

Magda

PASSO DOPO PASSO

Raccontiamo la Comunità

Uniti nel Suo nome

mar. apr. mag.

«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». (Mt 18,20)

Era impossibile riunirsi durante il *lockdown*, proprio quando la sofferenza era tanta ed il bisogno di vicinanza con Dio e con gli altri era molto forte! Ma questa umanità, così fragile e vulnerabile, ha saputo trovare forme e modi diversi per farsi carico di tali bisogni. I *media* si sono rivelati uno strumento indispensabile per sentirsi vicini, per sentirsi Comunità, per pregare insieme, alzando lo sguardo da ciò che ha stravolto le nostre vite per rivolgerci a quel Dio che la sofferenza l'ha vissuta, che ci ama uno ad uno e ci chiede di vivere da fratelli.

Tutto è cominciato proprio all'inizio della Quaresima e speravamo si risolvesse almeno per Pasqua.

Ogni settimana i sacerdoti, con *WhatsApp*, inviavano ai contatti del loro telefono un messaggio, un *link* per unirsi alla preghiera del Rosario da loro recitato ed i foglietti con Vangelo e commento della Messa della domenica. Chi riceveva queste comunicazioni era invitato a diffonderle.

La domenica delle Palme ed il Giovedì santo abbiamo potuto seguire le Messe da loro concelebrate e il Venerdì ed il Sabato santo le celebrazioni della Passione del Signore e la Veglia pasquale. È stato importante sentire la vicinanza dei nostri preti in un momento così difficile, ne avevamo bisogno tutti: attraverso le loro immagini e le loro preghiere abbiamo percepito la vicinanza del Padre che non ci abbandona mai.

Per Pasqua abbiamo ricevuto *on line* una anticipazione del *Communitas*, che non poteva essere recapitato diversamente.

Il 25 aprile don Stefano ha celebrato al Santuario del Bisbino la Messa in suffragio dei caduti, alla presenza del Sindaco, ma ha ricordato anche tutti i parrocchiani, che ha benedetto dal sagrato: è stato un momento davvero toccante. Ha inviato un'immagine della statua della Madonna ed una del panorama dalla vetta, forse per ricordarci che c'è Qualcuno che veglia su di noi. La Messa è stata trasmessa in diretta *streaming*, come i Vespri del giorno successivo, da San Vincenzo, con la benedizione eucaristica dal sagrato. Un gesto ricco di significato: il sagrato rappresenta la soglia, l'accoglienza... Le nostre chiese hanno continuato ad accoglierci, anche quando non potevamo riunirci fisicamente.
Anche a *lockdown* finito, ogni settimana di maggio abbiamo potuto recitare insieme il Rosario, trasmesso dalle diverse chiese della parrocchia, collegandoci tramite il *link* che regolarmente veniva inviato e, a conclusione del mese dedicato a Maria, è stato trasmesso il Rosario dal Santuario del Bisbino, al quale poteva accedere solo un numero ristretto di persone.

Sapere che la Comunità sta pregando insieme dà sicuramente più forza, e quando non è stato possibile farlo in presenza, lo si è potuto fare anche a distanza, cercando uno spazio di tranquillità.

L'esperienza è stata davvero positiva, un importante sostegno in un momento tanto difficile. Per gli anziani e le persone fragili è ancora un problema partecipare alle celebrazioni; proprio pensando a loro, in occasione delle feste patronali del mese di settembre, è stata trasmessa la recita di un Rosario da Maslianico.

Scrive Papa Francesco nell'ultima enciclica: «I media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana» (*Fratelli tutti*, n. 205). L'esperienza *on line* della nostra parrocchia sembra proprio andare in questa direzione! Grazie a chi l'ha resa possibile!

Angela e Angela

Primo consiglio pastorale "digitale"

4 mag.

In data 3 Maggio 2020, don Stefano ha convocato il Consiglio Pastorale Comunitario per discutere le indicazioni inviate dalla Diocesi a tutti i parroci in tema gestione celebrazioni funebri e possibili riaperture alla celebrazione delle Messe in presenza. Nell'impossibilità di trovarci insieme, la convocazione è avvenuta attraverso una piattaforma digitale che ci ha permesso di lavorare in sicurezza, ognuno dalla propria abitazione.

Abbiamo condiviso paure, pensieri e riflessioni che Dio ci ha ispirato per la nostra vita di fede, per la nostra comunità e per la vita della Chiesa. Ci siamo confrontati, a partire dalle indicazioni ricevute dalla Diocesi, su come prepararci alla possibilità della sospirata riapertura delle Messe comunitarie in presenza.

Abbiamo discusso di questioni molto tecniche (disposizione banchi, recupero materiale, turni pulizia...) con la consapevolezza di quanto ciò che stavamo facendo fosse importante poiché, infatti in gioco c'era la sicurezza ma soprattutto la responsabilità di proteggere tutti e rendere di nuovo possibile il dono speciale della partecipazione alla celebrazione eucaristica. Dono che non diamo più per scontato e che ogni domenica continuiamo a ricevere grazie all'impegno di tutti.

Federica

Tante briciole di un solo Pane...

mag.

Sono mesi ormai, dall'ultima domenica di maggio, che nelle chiese della Comunità pastorale si muovono e si impegnano tante persone con un cartellino verde appeso al collo o, i più timidi, nella borsa o, quelli proprio imbarazzati, in un cassetto a casa...

... sono semplici cristiani che hanno deciso di rendersi disponibili durante le celebrazioni liturgiche feriali e festive.

Li trovate all'entrata, con un grande sorriso sotto alla mascherina, che non si vede ma che si riflette nei loro occhi splendenti: vi accolgono "armati" di gel lavamani da dispensare, controllano che si indossi correttamente la mascherina, vi accompagnano al banco o sulle sedie, dove c'è posto, aiutano chi ha passeggini o carrozzine e vi invitano ad uscire nel giusto ordine... ci sono sempre, ad ogni Messa. ›

Qualcun altro è seduto davanti, in attesa di salire sull'altare, per proclamare la Parola di Dio. Ci si accorda, ci si prepara e si cerca di essere degni del grande compito assegnato. Mascherina e guanti i primi tempi, ora solo mascherina che si abbassa arrivati all'ambone. Voce ferma e cristallina per fare arrivare la Parola ad ogni orecchio, ad ogni mente, ad ogni cuore...

Da ultimo, di certo non per importanza, ci sono gli addetti all'igienizzazione, alla fine di ogni celebrazione: muniti di guanti gialli, con lo spruzzino e la carta multiuso, passano ogni superficie toccata da chi ha partecipato alla Messa. Sono a squadre, si intendono con lo sguardo e in un attimo fanno.

Sono tante persone, più di un centinaio, con età, attività, professioni, interessi, talenti differenti che si mettono al servizio dell'intera Comunità!

Sono magistralmente dirette da altre persone, più presenti nelle varie parrocchie che, attraverso una catena virtuale che si mette in moto dopo la pubblicazione settimanale dei turni, raccolgono con pazienza le esigenze e le disponibilità di ciascun volontario.

Ora possiamo solo ringraziarli e, passata la pandemia, non dimenticarci di loro confidando di poter essere accolti ancora...

... da sorrisi raggianti e abbracci o vere strette di mano, non più a distanza.

Emilia

P.S. Ho avuto modo di parlare con alcuni di loro e ho colto sempre una grande gioia nello svolgere il servizio loro richiesto: la contentezza e la soddisfazione di partecipare a qualcosa di grande che avvolge e coinvolge ogni parte dell'animo umano...
... Come piccole briciole del Pane che ci dà la vita, quella vera.

Pellegrini ai piedi di Maria

15 giu.

L'annuale pellegrinaggio della parrocchia di Rovenna al Santuario della Madonna del Bisbino, il 15 giugno, ha visto **una buona partecipazione di pellegrini, superiore rispetto agli ultimi anni.** La situazione creata per la prima ondata della pandemia da Covid-19, che era appena stata superata, ha predisposto la popolazione al pellegrinaggio per ringraziare la Beata Vergine per la diminuzione dei contagi e per affidarsi alla sua fondamentale intercessione in questa difficile situazione di pericolo e insicurezza.

La situazione di quest'anno sembra rivivere, sebbene in altri contesti, la situazione vissuta dai fedeli di quattro secoli fa, quando nel 1630 la popolazione di Rovenna si rivolse alla Beata Vergine del Bisbino per essere preservata dalla peste che imperversava tutto attorno.

Un pensiero triste è andato a tutti i pellegrini che quest'anno, dopo mesi tanto difficili e di sofferenza, non hanno potuto compiere i rispettivi pellegrinaggi parrocchiali a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia: i fedeli della parrocchia di Monte Olimpino, che sarebbero dovuti salire il 25 aprile; i fedeli della parrocchia di Maslianico, che sarebbero dovuti salire il primo di maggio; i fedeli della parrocchia di Stimianico con Casnedo, che sarebbero dovuti salire la prima domenica di maggio e i fedeli della parrocchia di Tavernola, che sarebbero dovuti salire la seconda domenica di maggio.

La prima Santa Messa con assemblea in santuario nel 2020 è stata quindi la celebrazione per il pellegrinaggio di Rovenna. Il Santo Rosario del 31 di maggio per la chiusura del mese mariano si è potuto tenere con partecipazione di popolo, anche se non si è potuta svolgere la fiaccolata per le restrizioni imposte. Le celebrazioni durante l'estate si sono poi potute svolgere regolarmente, con grande gioia dei fedeli, seppur con tutte le accortezze utili ad evitare ogni possibile fonte di contagio.

Massimo

Il nuovo sito internet per la nostra Comunità

ago.

Pellegrinaggio

Alcuni tra i pellegrini del 15 giugno

Sito

Homepage *del nuovo sito della Comunità Pastorale*

Negli ultimi tempi, anche spronati dalla situazione sanitaria in essere, è sorta la questione su come migliorare la ricezione dei messaggi parrocchiali e comunitari da parte di tutti i nostri fratelli e sorelle della *Comunità Beata Vergine del Bisbino*. Le risorse impiegate nel settore **comunicazione** della nostra comunità richiedono, col passare degli anni, di essere utilizzate sempre più stando al passo coi tempi. Due gli strumenti principali: il bollettino comunitario ***Communitas***, che avete tra le vostre mani, e il sito web **www.bisbino.it**. Il bollettino, da una parte, serve per raggiungere fisicamente ogni abitazione e ogni chiesa, il sito, dall'altra, per cercare di rimanere **aggiornati in tempo reale**. L'idea poi è di condividere *news* e contenuti anche sui principali *social network*: vi ricordiamo, per l'appunto, che su *Facebook* è già presente la nostra pagina **#OratoriBVB**.

Ma eccoci, finalmente, alla **presentazione del sito**: entrando nella **pagina iniziale** verrete subito avvertiti della notizia principale della settimana, accompagnata dagli ultimi tre **avvisi** più recenti. Questo è molto importante, soprattutto in un periodo nel quale, con avvisi cartacei, non è così facile raggiungere tutti con notizie immediate. Molto intuitiva, poi, è la parte degli **orari delle S. Messe**: una pagina chiara e semplice da trovare, con gli orari delle Messe domenicali, festive e prefestive, con anche i luoghi e tempi delle Messe feriali celebrate nelle nostre cinque parrocchie. Navigando nel sito troverete anche la sezione *Comunità*, nella quale potrete leggere la storia della nostra Comunità Pastorale e la descrizione delle nostre parrocchie in tutta la loro varietà: molte le **foto** presenti, a partire dalle nostre chiese, nelle quali verrete accompagnati anche con una visita virtuale a 360 gradi.

Proseguendo nella navigazione potrete scoprire una pagina dedicata ai **Sacramenti** e una dedicata al **Catechismo**, per tutte le fasce d'età, trovando le informazioni principali e la **modulistica** relativa, ad esempio, a battesimi, matrimoni e iscrizioni per il catechismo stesso. Vi è poi una ›

sezione creata *ad hoc* per i nostri **oratori** in cui troverete orari e contatti per usufruire delle strutture e scoprire quali attività sono presenti durante la settimana. È presente, inoltre, il modulo per potervi iscrivere ai nostri due circoli *NOI*, in modo da poter sostenere le attività degli oratori e poter essere assicurati e protetti durante la vostra permanenza in questi preziosi luoghi di aggregazione cristiana. Infine, navigando nella sezione **Collabora con noi**, troverete tutti i recapiti per poter dare il vostro **prezioso contributo** nei principali campi di servizio della nostra comunità: *Caritas*, oratorio, pulizie, **volontariato** e donazioni (vi ricordiamo che, nella sezione **Progetti**, troverete il modo di **sostenere i lavori in corso** di tre progetti in tre delle nostre parrocchie e rimanere aggiornati, con foto al seguito, sullo stato dei lavori). Prima di salutarvi, vi ricordiamo che è presente una pagina creata appositamente per il tema della comunicazione, in cui, oltre ai già citati moduli di iscrizione e avvisi, troverete il **commento alla parola del Vangelo** domenicale dei nostri sacerdoti e il bollettino *Communitas*, **sfogliabile online** (a partire dall'edizione dell'anno di nascita della nostra Comunità Pastorale).

Sperando di aver suscitato in voi una certa curiosità per questo nuovo progetto, non vi resta che connettervi a **www.bisbino.it** e, per qualsiasi dubbio o domanda, vi ricordiamo che nella sezione **contatti** troverete mail e numeri di telefono per poter ricevere in poco tempo una risposta.

Buona navigazione a tutti voi!

Enrico

Una giornata in famiglia

22 ago.

Da tempo nella nostra Comunità mancava qualche **iniziativa rivolta alle famiglie "mature", con qualche anno di matrimonio**; per questo si è pensato di proporre una "tre giorni" da vivere insieme a fine agosto. Vuoi per il periodo che stiamo vivendo, vuoi anche per una tardiva comunicazione, l'idea non ha potuto realizzarsi, ma siamo riusciti ad organizzare almeno una giornata insieme sabato 22 agosto.

Siamo partiti per recarci alla Madonna del Soccorso in cinque coppie (i figli già grandicelli sono restati a casa) e don Stefano. Durante la salita abbiamo pregato il Rosario insieme; la preghiera ci ha aiutato a liberare il nostro cuore dalla quotidianità e guardare la natura circostante ci ha aiutati a fare "silenzio".

Ci siamo poi radunati nell'area esterna del Santuario per una riflessione partendo dal brano di Vangelo di Luca della visita di Maria ad Elisabetta. Interessanti le domande proposte, che ci hanno fatto riflettere prima in coppia e poi condividendo con gli altri. **Lo scambio delle esperienze della vita quotidiana è sempre un grande aiuto per capire che tutti viviamo le stesse fatiche e le stesse gioie.**

Al Santuario abbiamo fatto un incontro assolutamente casuale, ma molto gradito, con il nostro Vescovo Oscar, che si è intrattenuto con noi per qualche istante e ci ha donato la sua benedizione. Poi abbiamo pranzato al sacco, tra chiacchere e dolci vari, portati con l'intento di condividere, anche questo ci ha fatto molto bene.

È stata una giornata bella e significativa, ci siamo lasciati con la promessa di provare a **lanciare altre proposte di questo genere appena la situazione lo consentirà.**

Elena e Ezio

Feste parrocchiali

Festa parrocchiale di Stimianico con Casnedo

13 sett.

Non può passare sotto silenzio la nostra festa parrocchiale, che si svolge la seconda domenica di settembre, un evento molto sentito perché fa parte della vita e soprattutto della storia della comunità; è anche un modo, con la nostra vicinanza e il nostro impegno, per aiutare la parrocchia e dare anche un contributo di idee e di azioni al nostro parroco don Stefano, molto impegnato con gli altri sacerdoti ad innovare tradizioni con nuove iniziative che di sicuro avranno un ritorno positivo sul territorio.

Né si pensava che la festa si sarebbe potuta svolgere in tempi di coronavirus. E invece sì. Il desiderio della festa si è manifestato durante l'assemblea parrocchiale, svoltasi nei primi giorni di settembre, durante la quale, all'unanimità si è deciso per il suo svolgimento, pur nell'osservanza delle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che la festa rappresenta l'inizio del nuovo anno di attività parrocchiali nonché un momento di aggregazione tra parrocchiani e non.

Questo è stato il programma: l'11 settembre recita del rosario alle ore 20.30 nella chiesa di Casnedo; giorno 12 a Stimianico le confessioni e il ritiro cesti e prodotti vari; **giorno 13 a Stimianico ore 11.00 Santa Messa solenne** celebrata da don Stefano accompagnata dal coro e all'organo da Tiberio; alla sera alle ore 20.30 Adorazione eucaristica e la lotteria a premi. Lunedì 14 al cimitero di Casnedo la Santa Messa alle ore 9.00 in suffragio dei defunti della parrocchia.

Pensare alla festa parrocchiale è connaturale con il pensiero rivolto alle feste di altri tempi incentrate sulla chiesa di Casnedo. Senza voler togliere nulla a quella di quest'anno, le persone che le hanno vissute negli anni passati o ne sono venute a conoscenza, riferiscono che le tradizioni erano molto più ricche di funzioni e iniziative (la processione con persone che portavano grandi candelabri - detti calé- il baldacchino portato da quattro uomini, lo stendardo raffigurante la Madonna e quello di San Nicola, il Corpo musicale di Rovenna, le confraternite maschili e femminili, l'incanto dei canestri la domenica pomeriggio per il cui svolgimento e soprattutto per ripararsi dal sole, si stendeva sul sagrato un telo che partiva dalla facciata della chiesa). La festa di quei tempi si svolgeva a Casnedo e dintorni e solo più avanti negli anni, per coinvolgere di più la gente della parte bassa che era più numerosa, un po' per volta si è spostata a Stimianico per molte delle iniziative.

Da sottolineare comunque che la festa di quest'anno è stata differente dagli altri anni perché **la situazione che stiamo vivendo ci ha portato in modo paradossale a riscoprire l'essenza della nostra festa ovvero viverla nel suo aspetto religioso, nonché riflettere sulla nostra fede** che, se è tale, dovrebbe essere espressa con più coraggio e determinazione.

Domenico

Festa della Madonna della Cintura - Maslianico

20 sett.

Anche in un anno così particolare la nostra Comunità di Maslianico ha voluto festeggiare a settembre la Madonna della Cintura. Ma come fare senza i Vespri e la processione? Senza i quadri tradizionali rappresentanti le scene della vita di Maria? Con l'oratorio chiuso non si può fare la merenda e nemmeno i giochi. E allora non si fa nulla? Nemmeno per sogno. Qualcosa, di piccolo, di diverso, ma certamente si deve trovare un modo per pregare Maria insieme, per affidarle le tante pene che hanno passato e ancora affrontano le nostre famiglie.

Così **abbiamo pregato Maria nella chiesa di Santa Teresa con il gesto più semplice, il Santo Rosario**, ogni famiglia nel proprio ban- ›

co, distanti ma insieme. **I bambini hanno consegnato un fiore alla statua della Madonna**, come non abbiamo potuto fare a maggio, nel mese a lei dedicato. Un gesto antico, dal significato così semplice da poter essere compreso anche dai più piccoli, ma che racchiude la nostra profonda devozione.

Lo sforzo di organizzare una piccola merenda al termine della celebrazione, nel rispetto delle vigenti norme sanitarie, e un momento di gioco, seppur senza contatto, è stato ripagato dai sorrisi dei bambini e dei genitori che si sono attardati sul piazzale antistante la chiesa di Santa Teresa, rallegrato dai disegni raffiguranti la Madonna che i bambini hanno donato.

Proprio le nostre famiglie così colpite dalle difficoltà di questi mesi, dalla fatica della costretta lontananza dai nonni, dalla solitudine dei bambini privati di quasi tutti i momenti di aggregazione e gioco spensierato, hanno potuto stringersi intorno alla figura della Madonna della Cintura, Regina delle famiglie.

Certo dispiace aver dovuto rinunciare ad alcuni momenti tradizionali, ma non sappiamo quando potremo tornare a rivivere celebrazioni come abbiamo sempre fatto e **la festa della Madonna della Cintura quest'anno ci lascia la dolce sensazione che bastano momenti semplici per tornare a sentirci una Comunità**. L'invito è di non aspettare che questo momento difficile passi, ma di provare a trovare ora dei modi diversi per continuare a vivere insieme dei momenti di Comunità importanti, per non lasciare che nessuno, soprattutto le famiglie, debbano aspettare da sole che tutto passi.

Francesca

Festa della Madonna Addolorata - Cernobbio

20 sett.

La festa della Madonna Addolorata, per noi cernobbiesi, è da secoli considerata la festa parrocchiale per eccellenza. Non ce ne voglia il nostro amato Patrono, san Vincenzo, ma la devozione per la Vergine santissima, trafitta dal dolore immenso della perdita dell'unico Figlio, è impressa indelebilmente nel cuore e nella mente di ognuno di noi.

La venerazione per la Vergine Addolorata ha origini antichissime; essa, infatti, si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo, con un primo cenno a celebrazioni dei suoi 5 gaudi e dei suoi sette dolori, simboleggiati da 7 spade, anticipatrici della celebrazione liturgica istituita più tardi. Quando un ignoto scrisse *Il Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius*, iniziarono le composizioni poetico letterarie sul tema del Pianto della Vergine. Nel XII secolo, anche a seguito di apparizioni della Madonna, si ebbe un incremento di questa pietà popolare, culminata nella composizione dello *Stabat Mater* attribuito a Jacopone da Todi.

Inizialmente, questo culto era universalmente collegato alla Settimana Santa, poi è nata la sua festa, originariamente celebrata il venerdì prima della Settimana Santa o dopo la Pasqua ed, infine, venne fissata il giorno 15 settembre, subito dopo la festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce.

Nella antica chiesa parrocchiale di Cernobbio, ora Santuario di San Vincenzo, troviamo la traccia più evidente della devozione della nostra ›

comunità per la Madre Addolorata: un altare privilegiato, posto sul lato destro della navata. L'intradosso dell'arco è ornato con affreschi raffiguranti i sette dolori di Maria, mentre la nicchia dell'altare accoglie una bella statua di legno pregiato, finemente intagliato e dipinto da mani di esperto artista risalente all'inizio del secolo scorso. Questa effige lignea è stata commissionata dalla fabbriceria parrocchiale in sostituzione di un'antica immagine in ferro e cera rivestita da preziosi tessuti ricamati e dipinti, la quale non rispondeva più alle correnti normative liturgiche, oltre ad essere ormai logorata dal passare del tempo.

Una curiosità: i preziosi tessuti che rivestivano l'antica statua, sono stati sapientemente rielaborati per divenire parte di ben due parati liturgici. Uno in velluto nero dipinto ed un secondo in seta viola ricamata con fili d'argento, entrambi conservati nelle sagrestie della chiesa parrocchiale, tutt'oggi utilizzati nelle celebrazioni liturgiche in suffragio dei defunti.

Tuttavia, bisogna notare che l'antica devozione di Cernobbio per la Madonna Addolorata, caratterizzata da partecipate novene liturgiche e catechesi sui temi del dolore e della Passione, da sontuosi allestimenti nelle chiese, nonché dall'incanto dei canestri e dalle solenni processioni per le vie addobbate a festa, sta lasciando il posto ad un freddo senso di distacco dalla tradizione, quasi a sottolineare un cambio di passo, una svolta che, la mentalità relativista dominante, vuole imprimere nelle menti e nei cuori, in particolare delle giovani generazioni.

Questo è, purtroppo, un dato comune non solo alla nostra piccola realtà, ma all'intero continente europeo, un tempo considerato la culla della cristianità e dei valori fondanti della democrazia, mentre ora "si sta sgretolando, credendo di crescere ed invece langue fino allo sfinimento". (*cit. omelia del card. Bagnasco – Cresime Cernobbio 2020*)

Sarebbe doveroso riflettere su questo aspetto ed **impegnarsi a riscoprire, uniti come comunità parrocchiale, il volto di questa Madre. Un volto apparentemente contrito e pieno di dolore, ma che svela uno sguardo luminoso e colmo di amore**. Quell'Amore (con la A maiuscola) che la vede Corredentrice dell'umanità e Mediatrice di ogni grazia, in virtù del fatto che la preghiera rivolta a Maria è anche quella più gradita a Dio.

Con questo auspicio nel cuore, anche quest'anno - nonostante le disposizioni governative anti-Covid19 - le celebrazioni liturgiche in onore della Beata Vergine Addolorata si sono svolte la terza domenica di settembre, subendo solo alcune modifiche e qualche limitazione sui numeri dei presenti.

Grazie anche alla volontà dei nostri sacerdoti e con il benestare dell'Amministrazione comunale, si è potuta svolgere, al termine dei vespri solenni nella chiesa prepositurale, la tradizionale processione aux flambeaux, che ha attraversato le vie del centro di Cernobbio: indubbiamente il momento culmine della festa parrocchiale. Questa processione non è un mero elemento folcloristico, bensì una tangibile professione di fede. **Illuminando la strada con la luce delle fiaccole e rompendo il silenzio della notte con l'eco dei nostri canti, testimoniamo a tutti la gioia di appartenere a Cristo e alla sua Santa Chiesa.**

Il tempo difficile che stiamo vivendo ha richiesto un grande impegno ed alcuni sacrifici, modificare le dinamiche e rinunciare anche a qualche proposta, ma credo che il desiderio di ritrovarsi, di condividere, di ricominciare, ci ha fatti sentire - anche se distanziati fisicamente - vicini e pronti per trovare nuovo slancio e una rinnovata gioia di seguire Cristo, sostenuti dal grande Amore della Madre celeste, da secoli potente custode della nostra Parrocchia, che la invoca con il titolo di Addolorata.

Marco

Festa di San Michele - Rovenna

27 sett.

La festa patronale di San Michele arcangelo nel 2020 è stata festeggiata la quarta domenica di settembre, nel pieno rispetto delle norme dettate per il contenimento dell'infezione da Covid-19. La chiesa risultava gremita, anche perché il numero di posti era limitato, secondo le direttive imposte per le celebrazioni. Per questo motivo, purtroppo, non è nemmeno stato possibile invitare, come negli ultimi anni, le altre corali della Comunità Pastorale per contribuire al canto nella celebrazione della Santa Messa.

Anche i Vespri nel pomeriggio hanno visto un buon afflusso di assemblea. Sempre per il rispetto delle norme per il contenimento della pandemia, il corpo musicale di Rovenna, che da sempre accompagna la processione per le vie del paese, non ha potuto aprire la processione, ma ha partecipato in modo stanziale sul sagrato, suonando all'uscita e al rientro in chiesa della processione con il Santissimo Sacramento.

Dopo il canto dei Vespri e la processione, il Corpo Musicale di Rovenna ha offerto sul sagrato della chiesa un momento di intrattenimento. Molto apprezzato anche perché dopo mesi di silenzio forzato per i nostri musicisti era la prima apparizione in pubblico. I parrocchiani tutti ringraziano la banda, che ha ben coronato la giornata di festa per il Santo Patrono. **Pur nelle limitazioni dettate dal periodo contingente, la festa patronale di quest'anno, per diversi aspetti, è stata sentita in modo particolare da molti parrocchiani.**

Massimo

Festa della Madonna del Rosario - Piazza

4 ott.

Come si può pensare ad una festa parrocchiale in questo periodo di Covid? Nella ricorrenza della Madonna del Rosario a Piazza Santo Stefano, la tradizione vuole che, al termine della celebrazione della Santa Messa, ci siano la processione e nel pomeriggio la celebrazione dei Vespri.

Anche quest'anno nonostante la situazione complessa dovuta al Covid, si è cercato di rendere onore alla Madonna. La celebrazione ha visto una grande partecipazione, erano presenti anche i ragazzi che il sabato successivo avrebbero ricevuto i sacramenti di Cresima e Eucarestia, e **pur mantenendo le distanze interpersonali e tutte le precauzioni dettate dalle normative Covid, la celebrazione è stata molto "vissuta" e sentita.**

Grazie al tempo favorevole e ad una buona organizzazione è stato anche possibile fare la processione: portare la Vergine del Rosario tra le vie del paese indica da sempre la presenza sulle nostre strade di Maria, che intercede per tutti noi. **Si è percepita la fede e la speranza che serve in questo periodo così particolare.** Una volta conclusa la processione, la benedizione è stata impartita sul piazzale della chiesa. La scelta, dettata dal non volere creare assembramenti e disordine rientrando tutti in chiesa, in realtà è stata molto significativa.

Subito dopo è stato possibile assistere ad un concerto di alcuni brani omaggiati dalla banda di Rovenna, a cui va un grande grazie. A differenza degli altri anni non si è tenuto il rinfresco in piazza alla fine della processione, proprio per evitare possibili assembramenti, mentre il banco vendita di torte e fiori è stato ben organizzato e gestito.

In questo modo un po' diverso, ma comunque ricco di fede e devozione, ringraziando la Vergine del Rosario che è molto amata dai "piazzesi", è stata vissuta una bella giornata, degnamente conclusa con il canto dei Vespri in chiesa nel pomeriggio.

Silvia e Giovanni

Molto rumore per nulla (o quasi...)

26/27 sett.

Per noi ragazzi dell'Oratorio il percorso teatrale è diventata quasi una tradizione.

L'anno scorso avevamo già iniziato a lavorare sullo spettacolo che avremmo dovuto mettere in scena a giugno in più posti, ma il Covid ha bloccato i nostri piani. Con la quarantena iniziata a marzo e la chiusura di tutte le attività abbiamo dovuto bloccare il percorso avviato. Ma appena ci si è potuti ritrovare abbiamo discusso parecchio sul da farsi, non sapevamo se avremmo potuto mettere in scena lo spettacolo con le regole da seguire per evitare il contagio, ma più di tutto non sapevamo se ci sarebbe stato un altro *lockdown* che avrebbe vanificato di nuovo i nostri sforzi.

Ma l'entusiasmo ha prevalso e abbiamo comunque deciso di provarci, per cui Silvia, la nostra regista, insieme a don Alessio si sono attivati trovando le modalità giuste per poter fare lo spettacolo. All'inizio di agosto abbiamo iniziato a pulire e sistemare il teatro, a lavorare sulla scenografia e sui costumi di scena, per poi riprendere veramente con le prove a settembre.

È stata una sfida per tutti, abbiamo dovuto riprendere lo spettacolo dal punto in cui lo avevamo interrotto ma accelerando di molto i tempi. Ognuno di noi ha cercato di incastrare al meglio gli impegni personali per riuscire a essere sempre presente per provare e per lavorare al meglio.

Alla fine i risultati si sono visti: abbiamo riempito il teatro (per quanto le norme lo consentissero) entrambi le serate e la soddisfazione che abbiamo provato alla fine è stata bellissima.

Noi ragazzi siamo intenzionati a continuare questo progetto, che va avanti da molti anni, con la speranza di poterci rivedere presto e di poter iniziare a lavorare sul nuovo spettacolo.

Alcuni attori della comp. Believe 2.0

Cresima e prima Comunione

10 ott.

Sabato 10 ottobre hanno ricevuto la santa Cresima e la prima Comunione 53 ragazzi della nostra Comunità Pastorale. Il luogo scelto per la celebrazione, che garantisse lo svolgimento in totale sicurezza, è stato il padiglione centrale di Villa Erba; da sfondo una bellissima giornata di sole che ha messo in evidenza i primi colori autunnali del bellissimo parco. L'organizzazione, grazie ai tanti volontari, è stata capillare ed efficace in ogni suo aspetto; nel rispetto delle norme anti-covid è stato garantito il distanziamento delle varie famiglie e tra cresimandi, padrini e madrine.

Animata dal canto del coro *Tui Amoris* e alla presenza rassicurante della Beata Vergine del Bisbino, la celebrazione è stata presieduta eccezionalmente da sua Eminenza il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo emerito di Genova, e concelebrata da don Stefano e don Gianpaolo. Del complesso servizio liturgico si è occupato don Alessio insieme ad alcuni seminaristi e ministranti.

Nell'omelia il Cardinale ha voluto donare spunti di riflessione a tutti i presenti. Per i ragazzi ha voluto evidenziare **un particolare frutto dello Spirito Santo: il coraggio**. Il coraggio di testimoniare nella vita di tutti i giorni l'essere cristiani in un mondo che tende a emarginare coloro che vivono secondo il Vangelo; il coraggio di sentirsi parte attiva della propria comunità e parrocchia; il coraggio di partecipare alla Messa domenicale, nella quale viene celebrata la Pasqua di Gesù, di accostarsi con frequenza alla Confessione per prendere sempre parte al banchetto eucaristico, nutrimento fondamentale per la vita, senza ridurre tutto all'abitudine. **Ha sottolineato l'importanza di sentirsi figli di Dio**, della bellezza di essere suoi figli, un dono che non possiamo tenere nascosto.

Ai genitori il cardinale Bagnasco ha ricordato il loro ruolo di esempi, di educatori, di guide nella riscoperta di quei valori che riempiono la vita, come l'amore di Dio e la cura dell'anima, perché è nel vuoto del materialismo, nell'insoddisfazione e nella ricerca del possedere a tutti i costi che i nostri ragazzi, il nostro futuro, si perdono.

A tutta la nostra Comunità è giunto infine il richiamo a non permettere che i nostri giovani perdano quelle preziose occasioni che Dio offre loro per crescere nella fede, per essere pienamente felici, veramente liberi. Questo diventa anche l'augurio più sentito per i nostri ragazzi, perché intraprendano questo cammino insieme, sentendosi sempre parte dell'unica Chiesa.

Barbara

Scuola di italiano

ott.

Dal mese di settembre 2020 è nuovamente attivo il corso di italiano per stranieri a cura della *Caritas*. In apertura l'iniziativa ha riguardato solo gli adulti, in presenza, presso l'oratorio di S.Giuseppe, nella stretta osservanza delle normative anti-Covid. In seguito al peggioramento della situazione, le lezioni frontali sono state sospese e sostituite, in qualche caso, con lezioni via *WhatsApp*.

Poiché già negli anni scorsi veniva seguito un gruppo di ragazzi, i volontari hanno deciso di continuare a farlo, collaborando con la referente della scuola secondaria locale, in modalità *on line*: terranno quindi lezioni a distanza a favore di alcuni alunni, indicati dalla referente stessa. L'opportunità di un supporto per l'esecuzione dei compiti e l'acquisizione della strumentalità di base della lingua italiana, potrebbero consentire a questi ragazzi di affrontare la difficile situazione attuale con la certezza di un aiuto mirato a compensare, almeno in parte, una fragilità scolastica destinata ad accentuarsi nel periodo del *lockdown*. L'inizio delle lezioni *on line* è previsto per dicembre, con la buona volontà di alcuni collaboratori *Caritas*, pronti a rinnovarsi per affrontare la sfida della didattica a distanza, in collaborazione con l'istituzione scolastica del territorio.

Si tratta di un passo verso l'altro, della volontà di riattivare la speranza attraverso la gentilezza e l'attenzione ai problemi altrui, in un periodo in cui tutti abbiamo bisogno di aiuto.

Angela e Angela

Grazie don Fabio

24 ott.

Sabato 24 ottobre 2020 don Fabio Fornera ha incominciato il suo servizio pastorale come arciprete di Bormio. Dal settembre del 2016 ha condiviso, nella misura in cui i suoi impegni diocesani glielo hanno permesso, la vita della nostra Comunità Pastorale. Il Vescovo gli aveva chiesto di lasciare la parrocchia di Capiago per farsi carico dell'Ufficio missionario diocesano. Don Fabio, desideroso di fare nel contempo un'esperienza di vita comune, ha chiesto di venire a Maslianico, insieme a me. In un secondo momento il Vescovo gli ha affidato il compito di responsabile della pastorale diocesana, chiamandolo a far parte del Consiglio episcopale. Per don Fabio è incominciata una stagione densa di attività.

Dal carattere volitivo e dotato di una buona capacità organizzativa, don Fabio ha battuto strade tradizionali e nuove per mettere in grado la pastorale diocesana di poggiare su una struttura portante adeguata alla sua complessità. A titolo esemplificativo ricordiamo il suo impegno per un nuovo sito internet della diocesi; lo sforzo di individuare con tutto il Consiglio episcopale le linee guida per la fondazione e la vita delle Comunità pastorali; l'impegno con il Vicario generale, don Renato Lanzetti, a ottimizzare i rapporti con i diversi vicariati in un serrato dialogo con i Vicari foranei; il viaggio in Africa con la prospettiva di contribuire alla fondazione di

una nuova missione diocesana.

Accanto a questo impegno pubblico, sono stato colpito, condividendo un po' della sua vita, dal suo desiderio grande di ricerca interiore di ciò che è veramente essenziale nella vita del cristiano in generale e del prete in particolare. Soprattutto nell'ultimo anno, dopo che il Vescovo aveva accolto la sua richiesta di essere sollevato dai suoi impegni diocesani, nel clima non facile creato dal Covid, la sua ricerca è divenuta ancora più insistente e profonda. Un viaggio in Perù, fatto nelle settimane precedenti la rigida chiusura e che l'aveva messo a contatto con una vita molto povera, ha segnato ulteriormente questo suo desiderio di radice evangelica.

Lo studio, la preghiera e le piccole cose di tutti i giorni, declinate nella voglia di superare ogni volta una visione individualistica della vita, l'hanno visto impegnato in un cammino che mi ha molto edificato. **Da queste pagine di *Communitas* il nostro grazie per il dono che è stato e l'augurio più sincero per il suo nuovo impegno pastorale.**

Don Antonio

Ripartiamo insieme

ott.

Abbiamo spesso immaginato la Santa Messa con i ragazzi del catechismo presenti insieme ai loro genitori e all'intera comunità.

Ed eccoli i bambini del catechismo dell'Iniziazione cristiana, pronti per riprendere un cammino interrotto ormai sette mesi fa e che a causa della pandemia e delle necessarie misure precauzionali riparte con nuove modalità, ma sempre con gli stessi contenuti ed obiettivi, cioè prepararli al vero incontro con Gesù e con lo Spirito Santo: la Cresima e la Prima Comunione.

Abbiamo fatto questa proposta in un periodo in cui tutto è complicato, ma la risposta è stata netta e **la gioia di vedere la Messa partecipata dalle famiglie ha certamente aiutato a superare alcune piccole perplessità iniziali**. Gli spazi delle chiese sono subito apparsi idonei e già organizzati per garantire il rispetto di tutte le norme sul distanziamento e l'igienizzazione.

Un incontro breve, non più di una mezz'ora, ma seguito dai bambini con attenzione e che **ha permesso anche ad alcuni genitori di partecipare ad un fondamentale momento di formazione e di crescita spirituale dei loro bambini**. Un momento condiviso e di partecipazione alla vita parrocchiale e comunitaria, che si fonda soprattutto sulla presenza alla Santa Messa, l'Eucaristia come fulcro della vita di ogni cristiano e nutrimento stesso della fede.

Un grazie particolare alle catechiste, che hanno accolto la proposta con entusiasmo e con dedizione si impegnano per la crescita spirituale dei nostri ragazzi.

La speranza è quella di poter riprendere al più presto il cammino per giungere insieme alla meta.

Carla

nov.

Catechesi per gli adulti

Come ogni anno, nel mese di novembre era in programma la catechesi per gli adulti organizzata dai sacerdoti del vicariato. Il tema scelto per quest'anno riguardava l'adozione della terza edizione italiana del *Messale Romano* in vista del suo utilizzo a partire dalla I domenica di Avvento.

A inizio novembre però il nuovo lockdown ha impedito gli incontri in presenza, così i sacerdoti hanno deciso di sperimentare una nuova forma di catechesi *on-line*: per quattro settimane, il mercoledì sera sono stati caricati sul canale YouTube della nostra Comunità Pastorale i video con le catechesi. Di seguito i dettagli:

11 novembre
***Premesse generali e Riti di introduzione**, don Alessio Gandola;*

18 novembre
***Liturgia della Parola e Preparazione dei doni**, don Stefano Arcara;*

25 novembre
***Preghiera eucaristica**,*
don Gianpaolo Romano;

2 dicembre
***Riti di Comunione e di conclusione**,*
don Massimo Rossi.

I fedeli hanno apprezzato molto l'iniziativa, perché oltre a conoscere i nuovi cambiamenti nella traduzione del Messale hanno potuto riscoprire il significato di tanti segni e gesti che compiono regolarmente durante le celebrazioni. Non da meno, il fatto di avere a disposizione un video ha permesso a ciascuno di seguire nel momento che meglio riteneva le catechesi.

La redazione

22 nov.

Anniversari di Matrimonio

È ormai tradizione nella nostra Comunità ricordare una domenica all'anno gli Anniversari di Matrimonio; negli ultimi anni era stata scelta la domenica di Cristo Re, data comune per tutte le nostre parrocchie. Quest'anno purtroppo, a causa delle restrizioni per la pandemia, non si è potuto dare il solito tono di festa a questa giornata.

Come comunità abbiamo comunque voluto far memoria delle coppie che celebravano l'Anniversari di Matrimonio ricordandole nella preghiera durante la Santa Messa, consapevoli che, soprattutto le coppie più anziane, non avrebbero potuto venire in chiesa.

Gli Anniversari sono l'occasione per riscoprire il grande dono che si è ricevuto nel Matrimonio e per ringraziare Dio dell'esperienza mai conclusa dell'amore coniugale.

La redazione

Il servizio della Caritas

nov.

Anno di intensa e complicata attività caritativa il 2020. La pandemia ha stravolto il nostro consolidato modo di operare, costringendoci ad adottare nuovi comportamenti di accoglienza in rispetto alla mutevole normativa di prevenzione.

Con i regolamenti del *lockdown* totale di questa primavera abbiamo dovuto organizzare singoli appuntamenti all'esterno della nostra sede, il cui ingresso è stato chiuso al pubblico, per provvedere alla distribuzione dei pacchi viveri alle persone bisognose e alle famiglie in difficoltà economica del nostro territorio. Abbiamo anche dovuto sospendere gran parte dell'attività di distribuzione di vestiario che si svolgeva al primo piano della nostra sede, limitando le consegne a casi particolarmente urgenti, sempre su appuntamento. Anche l'attività del Centro di ascolto si è prevalentemente svolta per via telefonica.

Nel mese di aprile, col peggiorare degli effetti economici del *lockdown*, **abbiamo accettato di collaborare con i Servizi Sociali del Comune di Cernobbio per soccorrere le famiglie temporaneamente rimaste senza risorse per il loro sostentamento**. Il Comune avrebbe provveduto alla consegna di buoni spesa per l'acquisto di alimenti freschi, mentre noi avremmo allestito i pacchi di alimenti conservabili senza refrigerazione. Pertanto dal 21 aprile al 28 luglio, oltre ai consueti pacchi-viveri preparati per i nostri assistiti (dai 7 ai 10 pacchi a settimana), ci siamo fatti carico di allestire per conto del Comune mediamente altri 12 pacchi a settimana, con contenuto personalizzato, per le famiglie segnalate dai Servizi Sociali del Comune. In quel periodo grazie soprattutto alla preziosa e generosa disponibilità di due dei nostri volontari, Liuccia e Franco, sempre presenti in sede ogni martedì, **siamo riusciti ad allestire e consegnare circa 300 pacchi viveri.**

Alla fine del *lockdown* abbiamo riaperto la sede con tutte le cautele necessarie (distanziamento, disinfezione e mascherine) accogliendo nuovamente ogni martedì mattina dalle 20 alle 30 persone. La seconda ondata della pandemia ci ha nuovamente costretti a chiudere la nostra sede e riprendere l'organizzazione già sperimentata in primavera.

Un caloroso ringraziamento a tutti i benefattori che hanno voluto sostenere la nostra attività caritativa soprattutto nel periodo più difficile e di maggior impegno, con iniziative di raccolta fondi, con generose donazioni di generi alimentari, con offerte in denaro. Grazie di cuore a nome di tutte le persone che non avrebbero potuto lenire il loro affanno senza la vostra solidarietà.

I volontari della Caritas parrocchiale

TRATTI INDELEBILI

Persone, anniversari ed eventi

60° professione religiosa

15.08.1960 - 15.08.2020

In questo anno 2020, e precisamente lo scorso 15 agosto, la nostra **suor Maria Laura Amanzi**, nativa di Piazza, classe 1935, ha festeggiato il sessantesimo anno di professione religiosa nella congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. Non avendo potuta incontrarla di persona (a Piazza aveva festeggiato il 25° e il 50° di professione), le giungano, attraverso queste pagine, gli auguri più belli per questo importante traguardo da tutta la nostra comunità.

Il Signore continui ad accompagnare il suo cammino e le conceda una buona salute per proseguire il suo servizio presso la casa Santa Chiara di Albese dove ora risiede e opera.

La redazione

Don Mario Munaretto

Ordinato sacerdote il 23.09.1972
parroco a Stimianico con Casnedo dal 1982 al 1992
morto il 21.04.2020

Ricordando una celebre frase usata in un film di qualche tempo fa, quando penso a don Mario mi viene da dire che: era «nato pronto».

La sua porta era sempre aperta a tutti, h.24, qualsiasi fosse la richiesta, dalla più banale alla più seria, una parola buona o meglio un aiuto pratico non è mai mancato a nessuno.

Ricordo il suo creare iniziative, realizzare manifestazioni per coinvolgere tutte le persone dalla più anziana alla più giovane. Non aveva particolari preferenze, tutti dovevano poter avere uno spazio e ha fatto tutto il possibile affinché l'oratorio potesse essere accessibile ed accogliere tutte le esigenze della comunità.

Era un pastore capace ed un pescatore instancabile di uomini; ricordo ancora, nel 1992 alla notizia del suo trasferimento, quanta gente atea avvicinatasi alla chiesa grazie a don Mario, espresse la sua gratitudine.

Indubbiamente è stato una persona speciale per tutti i suoi parrocchiani ovunque abbia praticato la sua missione religiosa.

Alla mia famiglia piace definirlo 'parroco operaio della Fede'.

Erika

Mons. Armando Bernasconi

Ordinato sacerdote il 23.06.1963
parroco a Stimianico con Casnedo
dal 1978 al 1982
morto il 09.07.2020

Quando fu nominato parroco di Stimianico con Casnedo, mi aveva colpito il soprannome affettuoso che gli avevano affibbiato quando faceva l'assistente negli Scout: Baloo. Nel *Libro della Giungla* di Kipling è un orso buono e simpatico che insegna ai cuccioli ad affrontare le difficoltà. Questo accostamento mi sembrava indovinato, anche fisicamente.

Don Armando era piuttosto imponente, con una voce naturalmente grossa ma che rendeva gradevole quando ti parlava, si notava quasi lo sforzo di delicatezza e traspariva il grande rispetto dei sentimenti. Dimostrava una grande bontà ma anche una profondità religiosa che, si capiva, attingeva dallo studio e dalla preghiera. Questa sua vocazione lo portava ad essere vero, sincero, semplice, vicino al cuore di chi lo ascoltava.

Lo penso ancora, spesso, quando magari avrei bisogno del suo aiuto. Ma sono convinto che me lo può ancora dare, specialmente ora che, credo, sia andato molto "in Alto".

Emilio

Mons. Giorgio Pusterla

Ordinato sacerdote il 28.06.1957
parroco a Rovenna
dal 1966 al 1987
morto il 20.10.2020

I ricordi dei parrocchiani allora bambini o giovani o già adulti con famiglia concordano nel definirlo guida amorevole, pastore buono e sensibile, uomo gioviale e simpatico, che stava volentieri in compagnia.

Sapeva ascoltare e dove poter meglio ascoltare le persone se non nelle loro case? Così, di tanto in tanto, ti faceva visita: magari si prendeva insieme un tè o un caffè e ti lasciava parlare, poi interveniva con un consiglio, con un incoraggiamento, con una critica costruttiva ed espressa, direi, in modo diplomatico, o anche con una battuta umoristica.

Si rivolgeva ai bambini e ai ragazzi sempre con serenità spesso con un divertente: "Distinto Signore" oppure con un generico "ciao Ludovico", "come stai Ludovica?" - Ciò suscitava delle belle risate e offriva caramelle che lui stesso definiva speciali, "ciucciate da un vescovo".

Molto attento al culto della Madonna del Bisbino seguiva le tradizioni nella devozione che le parrocchie del circondario avevano per la Madonna del Santuario.

Grazie don Giorgio per il percorso che hai effettuato per noi e con noi.

Giorgio

Don Ermanno Castiglioni

Ordinato sacerdote il 26.06.1955
parroco a Piazza S. Stefano
dal 1986 al 2002
morto il 12.03.2015

Lo scorso 12 marzo sono precisamente passati cinque anni dalla morte di don Ermanno Castiglioni, prevosto di Piazza per 16 anni, dal 1986 al 2002. Don Ermanno erano nato a Solbiate Comasco dove ora riposa ed era stato ordinato sacerdote nel 1955.

Aveva un carattere riservato, umile, era un uomo di poche parole, ma di fede incrollabile e con una grandissima fiducia nella volontà di Dio. La sofferenza aveva segnato profondamente la sua vita: la perdita dei genitori in giovane età, del fratello, della cognata e del nipote; le diverse sue malattie, l'ictus cerebrale avuto al secondo anno di ministero e poi il grave infarto, ma nulla aveva fermato la sua dedizione. Nel 2005, in occasione del suo 50° anno di sacerdozio, sul giornalino parrocchiale di Solbiate scriveva: «Gesù, Sommo ed eterno sacerdote, mi ha fatto posto accanto a lui sulla Croce».

Mi piace ricordarlo sereno a Piazzola, dove aveva sistemato la baita parrocchiale con il parco giochi della Badia. A lui erano molto care le celebrazioni eucaristiche alla Croce dell'Uomo e in Badia, tanto che non ha mai permesso che avverse condizioni climatiche o la sua malattia le impedissero; venivano celebrate da metà luglio sino a Sant'Abbondio (festeggiato la prima domenica di settembre).

Quando ha lasciato Piazza è tornato a Solbiate, dove ha continuato il suo ministero sia in parrocchia sia alla casa anziani di Olgiate Comasco. Don Ermanno concludeva il suo saluto sul giornalino con una frase che dona speranza e racconta la sua grande fede nella volontà di Dio anche nei momenti più bui: «Ed ora carissimi vi dico "addio" nel senso più vero della parola, che viene da "*Ad-Deum*" cioè "presso Dio". È proprio davanti a Dio che noi ogni giorno ci potremo incontrare, nella preghiera, in attesa di rivederci nella Sua eterna dimora».

Riccardo

Mentre stavamo impaginando questo numero, è giunta notizia della morte della sorella di don Ermanno, Giuseppina, che ricordiamo per essere sempre stata presente nella vita del fratello sacerdote.

100 anni di vita

31.07.1920 - 31.07.2020

Lo scorso 31 luglio abbiamo avuto la gioia di festeggiare i 100 anni di una nostra parrocchiana, la signora **Giuseppina Razza d'Avila**. Un bellissimo traguardo non concesso a molti! Don Stefano, con il ministro che regolarmente le portava la Comunione, le ha fatto visita nella sua casa di Cernobbio per portarle gli auguri di tutta la nostra comunità.

La redazione

CUSTODIRE IL FUTURO

Progetti in corso d'opera

Restauro organo di S. Vincenzo

Il progetto di restauro conservativo dell'organo del Santuario di San Vincenzo martire in Cernobbio e della settecentesca cantoria lignea si prefigge l'intento di riportare l'antico e prezioso strumento allo splendore originario. L'opera, collocata nella controfacciata, è un pregevole manufatto della ditta "Cesare Bernasconi e Figlio Giovanni" costruito a fine 1800 ed inaugurato dal Maestro Marco Enrico Bossi nel 1901.

In questo momento, il restauro della parte mobile dell'organo, che è stata smontata, sta avvenendo nei laboratori della Bottega Organaria di Soncino. Nel santuario di San Vincenzo stiamo invece terminando la pulitura della parte lignea, a cura della ditta "Lusardi Restauri".

Importo totale dei lavori	130.000 €
Lavori imprevisti già effettuati	5.000 €
Contributo Fondazione Comasca	50.000 €
Contributo CEI	45.000 €
Offerte ad oggi raccolte	16.000 €
Quota ancora da raccogliere	24.000 €

Facciamo appello alla vostra generosità per conservare questo bene artistico, da secoli prezioso per l'accompagnamento della preghiera della comunità.

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 202133 intestato a PARROCCHIA SS. REDENTORE c/o BANCA BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Restauro organo**"
  IBAN IT22 P08430 51160 000000 202133

Restauro tetto della chiesa di S. Ambrogio

Sono conclusi i lavori di rifacimento di alcune parti del tetto della chiesa di S. Ambrogio a Maslianico, che necessitavano di un intervento urgente per evitare nuove infiltrazioni di acqua.

Grazie al tempo favorevole e all'abilità della ditta interpellata, nel giro di tre settimane è stato possibile completare il lavoro e smontare i ponteggi.

L'importo totale dei lavori è di € 75.000 (con una piccola riduzione rispetto a quanto preventivato); ad oggi sono stati raccolti, sotto forma di offerte, € 4.000.

Facciamo appello alla vostra generosità nel contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità, alla conservazione delle strutture della comunità.

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 127317
  intestato a PARROCCHIA SANTI GIOVANNI E AMBROGIO
  c/o BANCA INTESA S. PAOLO
  Causale: "**Restauro tetto**"
  IBAN IT39 X033 5901 6001 0000 0127 317

Ristrutturazione oratorio di Rovenna

Finalmente, dopo la caduta della strada nell'autunno scorso che ha impedito l'accesso ai mezzi pesanti e l'emergenza Covid del 2020, in settembre abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione dell'oratorio.

Come sapete il progetto è stato pensato per rendere funzionale alle esigenze attuali il Centro Giovanile costruito negli anni '50. Desideriamo che il nostro oratorio sia sempre casa per tutti i ragazzi, i cittadini di Rovenna e di tutta la comunità, e sia luogo di aggregazione attraverso le iniziative di tutte le associazioni del paese. L'intervento sarà eseguito in tre lotti, con un programma variabile che terrà conto delle risorse economiche disponibili:

I Lotto.

Cinema-teatro: sostituzione copertura, risanamento pareti, livellazione pavimento, rimozione strutture di palco e camerini, realizzazione del magazzino e di tutte le opere strutturali necessarie.

Corpo laterale: sistemazione attrezzature di cucina e bar, revisione spazi e serramenti, collegamenti rete gas, fognature, ventilazione per mettere a norma e consentire la continuità delle attività della parrocchia e delle associazioni.

II Lotto.

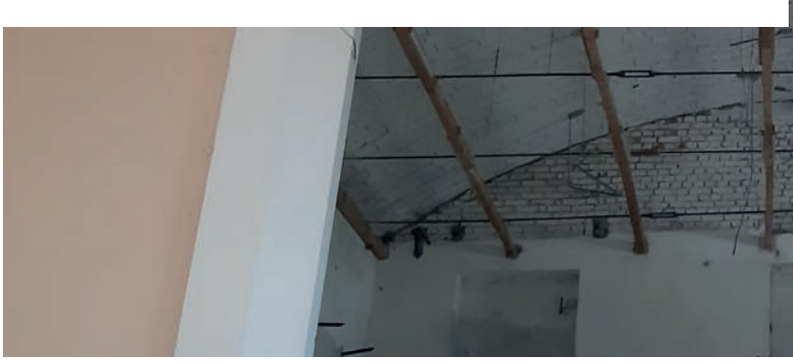
Cinema-teatro: impianto elettrico, controsoffitto, impianto riscaldamento a pavimento, pavimentazioni.

III Lotto.

Cinema-teatro: finiture interne, centrale termica.

Corpo laterale: rifacimento impianti sanitari (bagni e docce), impianto riscaldamento, impianto elettrico.

La realizzazione del progetto completo richiede un investimento di € 500.000. È stato discusso e preparato un programma concreto che prevede la realizzazione dei **primi due lotti** con una spesa di € 350.000. Questa ingente spesa sarà coperta per € 135.000 dalla vendita di un appartamento di proprietà della parrocchia, per € 170.000 da un prestito regionale da restituire in 20 anni e per € 50.000 da autofinanziamento con offerte private, contributi e ricavi da manifestazioni. La realizzazione del terzo lotto dipenderà dalle risorse che si riusciranno a raccogliere.



È arrivato il momento di fare un grande sforzo comune per raccogliere i 50.000 euro necessari per finire almeno i primi due lotti. Chiediamo ai parrocchiani, a tutti i cittadini e alle associazioni di aiutarci a sensibilizzare più persone possibili. Questa struttura risistemata ci permetterà di continuare a organizzare incontri, feste e manifestazioni nella nostra frazione in un luogo finalmente confortevole e sicuro.

Facciamo appello alla vostra generosità per conservare questo bene prezioso per tutta la comunità.

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 203213
  intestato a PARROCCHIA S. MICHELE - PROGETTO ORATORIO
  c/o BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Ristrutturazione oratorio**"
  IBAN IT43 L08430 51160 000000203213

Contatti

Don Stefano
348 7317647

Don Alessio
329 0731044

Don Gianpaolo
333 7024998

Don Antonio
339 4268505

Don Giovanni
328 1711951

Parrocchia di Cernobbio - Stimianico - Rovenna
031 511487

Parrocchia di Maslianico
031 511112

Parrocchia di Piazza S. Stefano
031 512318

Segreteria BVB
345 1007054

Centro di Ascolto Caritas
370 3034348

Mail della Redazione
segreteria@bisbino.it

www.bisbino.it

COMMUNITAS Anno XI - N.3, Dicembre 2020
Direttore responsabile: Michele Luppi
Pubblicazione Registrata presso il Tribunale
di Como con atto n. 4/98 del 26 febbraio 1998

In copertina: Cresima e Prima comunione
lo scorso 10 ottobre a Villa Erba

COMMUNITAS

Periodico della
Comunità Pastorale
Beata Vergine del Bisbino

Madonna con Gesù bambino tra le sante Marta (a destra) e Caterina d'Alessandria (a sinistra)

Affresco del XVI sec.
Cappella di Sant'Anna
Asnigo, Piazza S. Stefano